



Con Gesù, su Gesù, costruisci!



BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELLA COMUNITÀ MAGNIFICAT

Redatto a cura dei Responsabili generali

n. 41 - settembre 2022

«Ne mangiarono e ne fecero avanzare» ASCOLTARE SEMPRE L'UOMO DI DIO

Con la ripresa degli incontri di preghiera inizia un nuovo anno di attività nelle nostre Fraternità e, sin da subito, il Signore, per mezzo dei nostri responsabili generali, viene a darci la direzione e ci incoraggia a non temere: lui stesso moltiplicherà le nostre forze e le nostre risorse perché possiamo rispondere efficacemente alla chiamata ad andare nel mondo per *annunciare il Vangelo a ogni creatura*.

Come ogni mese, nel primo articolo del Bollettino, ci concentriamo ad ascoltare la Parola che il Signore ci rivolge, come Comunità, attraverso i responsabili generali.

Nel secondo libro dei Re si racconta di come il profeta Eliseo – “successore” di Elia, che aveva ricevuto i *due terzi del suo spirito* (cfr. 2, 9-12) – agisse con potenza, e attraverso la sua fede in Dio, operasse prodigi, come il risanamento di acque cattive e la

moltiplicazione del cibo per i bisogni del popolo.

Alla fine del capitolo quarto si racconta che: *“venne un uomo, che portò pane di primizie all'uomo di Dio: venti pani d'orzo e grano novello che aveva nella bi-*

saccia. Eliseo disse: «Dallo da mangiare alla gente». Ma il suo servitore disse: «Come posso mettere questo davanti a cento persone?». Egli replicò: «Dallo da mangiare alla gente. Poiché così dice il Signore:

«Ne mangeranno e ne faranno avanzare»». Lo pose davanti a quelli, che mangiarono e ne fecero avanzare, secondo la parola del Signore» (4, 41-44).

Con questo brano il Signore ci viene a dire in modo molto elo-





Giuseppe Angeli (1712-1798),
Elia viene rapito su un carro di fuoco (1755),
 Samuel H. Kress Collection.

quente di aver fiducia non in quello che vediamo, ma in quello che lui ha promesso di fare.

Le nostre Fraternità – non di rado piccole e non molto attrezzate per realizzare chissà quali iniziative nel campo dell'evangelizzazione o della cura dei nuovi fratelli e sorelle che arrivano – con tanto buon senso umano si rendono conto di essere inadeguate per ciò che si dovrebbe fare; così si scoraggiano pensando che ancora non è arrivato il tempo di intraprendere seminari, discepolati, ministeri...

Come potrebbe, d'altra parte, una Fraternità di soli pochi alleati, con un novi-

ziato striminzito far fronte a decine di nuove persone?

Tali Fraternità si possono sentire ben rappresentate dal *servitore di Eliseo*, che, davanti a cento persone, dopo aver calcolato la quantità di pane che gli è stata messa a disposizione, sa che questa non sarà sufficiente e lo dice all'*uomo di Dio*, perché desista dal suo irresponsabile comando di dar da mangiare a troppa gente!

Ma Dio provvede sempre, non solo moltiplicando il cibo, ma – ancor prima – donando al popolo, un *uomo di Dio*, cioè qualcuno che vede quello che gli altri non vedono, che sa che Dio – quando è certo che

sia stato lui a promettere – mantiene sempre la sua parola.

Lo sapeva Abramo e lo visse nella sua lunghissima storia, nella quale molte evidenze si opponevano alla realizzazione di quanto l'Onnipotente aveva promesso: non c'era proprio nemmeno una possibilità che sua moglie Sara, avanzando l'età, sterile fin da giovane, potesse concepire...

Abramo però non smise di credere e Dio glielo accreditò come giustizia: ***"Egli ebbe fede sperando contro ogni speranza e così divenne padre di molti popoli, come gli era***

stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo – aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara. Per la promessa di Dio non esitò con incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia” (Romani 4, 18-22).

* * *

Dio, proprio in questi giorni, ci invita alla fede.

Da qualche anno siamo stati sostanzialmente frenati nell'attività comunitaria, tanto nella vita fraterna quanto nell'opera di evangelizzazione e di aiuto ai neofiti, a causa delle restrizioni imposte e dalle paure che si sono insinuate tra noi. Durante questi tre anni passati il Signore ci ha sempre parlato di un futuro nel quale tanta gente sarebbe venuta a cercare l'annuncio del Vangelo e la vita cristiana presso di noi.

Se fino a oggi questa messe di frutti ancora non l'abbiamo forse vista, magari, questo invito a credere che il poco che abbiamo servirà per una moltitudine e ne avanzerà, è proprio per

dirci che il tempo di non aver paura dei “cento” che arriveranno è arrivato!

Siamo sicuramente pochi e poveri, deficitiamo di strutture e di mezzi; a volte nella stessa chiesa locale non siamo così ben inseriti da poter offrire in modo sereno e libero quel che – immeritadamente – abbiamo ricevuto. In alcune realtà ci manca addirittura la chiamata “ufficiale” a darci da fare e, tutto l'insieme di queste evidenze, potrebbe continuare a farci tenere il freno a mano ben tirato lasciando l'automobile in garage.

Il Signore, con queste parole confermate e ripetute, è come se ci spronasse così: «Coraggio, i pani basteranno, ne avanzeranno anche! Siate generosi, come io sono generoso con voi! Non

negatemi la fiducia, credete alla mia Parola e date gioia al mio cuore che vuol raggiungere quanti attendono l'annuncio del mio amore».

“Senza di me non potete fare nulla”, ci ricorda il vangelo di Giovanni (15, 5).

“Tutto posso in colui che mi dà la forza” ci conforta Paolo (*Filippesi* 4, 13).

“Ora, coraggio, Zorobabele – oracolo del Signore – coraggio, Giosuè figlio di Iozedak, sommo sacerdote; coraggio, popolo tutto del paese, dice il Signore, e al lavoro, perché io sono con voi – oracolo del Signore degli eserciti – secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto; il mio spirito sarà con voi, non temete” (*Ageo* 2, 4-5).

Amen! ■



Moltiplicazione dei pani e dei pesci,
Chiesa di San Salvatore in Chora, Istanbul.

Statuto: a un passo dal traguardo

I LAVORI DELL'ULTIMA ASSEMBLEA GENERALE

Nel fine settimana tra il 17 e il 18 settembre, presso la casa di preghiera Tabor di Agello, si è riunita per la dodicesima volta l'Assemblea generale della Comunità Magnificat.

Questa convocazione ha avuto al proprio centro la riflessione sulle ultime indicazioni ricevute dal Dicastero per i Laici la Famiglia e la Vita sul testo di Statuto che la Comunità ha sottoposto all'approvazione canonica.

Indirizzandosi a Maria Rita Castellani, moderatrice generale della Comunità, nel giugno scorso, padre Alexandre Awi Mello, Segretario del Dicastero, scriveva: *"In attesa del consueto parere dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede, che concorre all'iter per il riconoscimento delle associazioni internazionali di fedeli, mediante la presente sono a*

renderle note alcune ulteriori osservazioni di questo Dicastero sulla bozza di statuto della Comunità Magnificat, in merito a una questione già affrontata in precedenza, disciplinata dal Decreto generale Le associazioni internazionali di fedeli del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita, del 3 giugno 2021, ossia: la rappresentatività dell'organo elettivo della Comunità".

In sostanza il Dicastero ci chiede di definire con precisione come la base della Comunità – cioè tutti gli alleati – possa essere efficacemente e compiutamente rappresentata nell'Assemblea generale, che è l'organo di governo più importante dell'associazione.

Si tratta dell'ultima cosa da sistemare nel testo del nostro nuovo Statuto, dato che tutto il resto ha già ricevuto la sostanziale ap-



tale percorso che porterà la Comunità Magnificat alla definitiva approvazione da parte della Chiesa quale *Associazione internazionale privata di fedeli laici*.

Nella lettera di Padre Awi Mello, proprio all'inizio, si legge che il Dicastero è *in attesa del parere dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede*"; ciò significa che siamo proprio all'ultima fase del discernimento che la Chiesa fa prima di dare la propria approvazione definitiva ad una realtà ecclesiale quale siamo noi. Il Dicastero per la Dottrina della Fede infatti è il garante della correttezza teologica delle affermazioni contenute negli Statuti delle Associazioni di fedeli laici e – dopo il suo vaglio – potremo presentarci nelle nostre



realtà locali con la tranquillità di questa importante e decisiva conferma.

* * *

Durante i due giorni di riunione l'Assemblea generale ha riflettuto dunque sulla tematica della composizione dell'Assemblea generale per venire incontro alle richieste del Dicastero e per – contemporaneamente – continuare a dare alla Comunità quella guida sia istituzionale che carismatica che ci ha sempre contraddistinto, discutendo della presenza dei delegati degli alleati affiancata a quella dei moderatori di Fraternità e degli Anziani.

Il tutto, apparentemente semplice, si complica quando si provi a mantenere l'Assemblea entro un numero di membri che consenta un lavoro agile e che non debba essere convocata in tempi molto ravvicinati, tenendo conto dell'estensione che la Comunità va assumendo sempre più in vari continenti.

Al termine di una discussione approfondita nella quale sono state vagliate varie ipotesi, i responsabili generali hanno ricevuto il mandato unanime da parte dell'Assemblea per andare a incontrare chi si occupa del nostro Statuto presso il *Dicastero per i Laici la Famiglia*

e *la Vita* e sottoporre alcune questioni per ascoltarne il parere:

1) Possiamo considerare i moderatori rappresentativi della base, dato che modifichiamo il modo in cui li eleggiamo?

2) Poiché gli anziani vengono scelti su proposta degli alleati delle fraternità, possiamo considerarli rappresentativi della base?

3) Vorremmo andare nella strada della doppia assemblea: elettiva e ordinaria, è una possibilità accettata?

* * *

L'Assemblea poi ha proceduto al riconoscimento di quattro nuovi anziani, provenienti da tre Fraternità: **Anna Loro** ed **Enrico Versino** (Torino), **Rita Sateriale** (Magione-Agello) e **Alessandra Pauluzzi** (San Barnaba in Perugia). Il Consiglio degli Anziani, quindi, con questa integrazione, passa da 54 a 58 membri.

* * *

In chiusura sono da segnalare due fondamentali momenti della riunione dell'Assemblea generale: la preghiera iniziale del pomeriggio di sabato e l'omelia di padre Victor-Emilian Dumitrescu.

Nella prima il Signore ha parlato – guarda un po' – della chiamata prioritaria della Comunità all'evangelizzazione (!) con parole chiare e forti: «**Comunità Magnificat continua a seminare**». Un corpo unito che evangelizza, questa la volontà di Dio per noi in questo tempo, come si dice nel primo articolo di questo numero del Bollettino.

Nell'omelia padre Victor ha spezzato la Parola dell'amministratore scaltro con un riferimento illuminato al nostro dare a Dio ciò che gli spetta e alla decima.

[Facendo click qui o sull'immagine sotto si può vedere e ascoltare l'omelia.](#)



Padre Victor-Emilian Dumitrescu • consigliere spirituale generale

Casa Tabor, 18 settembre 2022

Luciano, Ivan e Andrea

NUOVI PASTORI PER MOLTE FRATERNITÀ

Fin dagli albori la Comunità ha avuto una relazione molto serrata con i pastori della Chiesa locale, a partire da monsignor Ferdinando Lambruschini, che, già a pochi mesi dal suo sorgere aveva riconosciuto i frutti e incoraggiato lo sviluppo della Comunità, concedendo il primo, essenziale Statuto. Oggi, alle soglie della sua approvazione canonica come *Associazione internazionale di fedeli Laici*, la Comunità vuol continuare la propria filiale collaborazione coi propri pastori, nei luoghi dove vive.

Nel corso di questo ultimi mesi varie Fraternità hanno visto un cambiamento importante: l'arrivo di un nuovo Vescovo nella propria Diocesi.

A partire dallo scorso maggio, quando, a seguito di una decisione a lungo ponderata la Diocesi di Città di Castello, sede di una delle Fraternità maggiormente nutrite di alleati (oltre cinquanta) è stata unita *"nella persona del Vescovo"*, alla Diocesi di Gubbio, affidandoli quindi, dopo quelle del nostro grande amico monsignor Domenico Cancian, alle cure di monsignor Luciano Paolucci Bendini.

* * *



È stata poi la volta della Diocesi "madre" della Comunità, quella di Perugia-Città della Pieve a vedere l'avvicendamento tra il cardinal Gualtiero Bassetti e il nuovo pastore, monsignor Ivan Maffeis. Cinque sono quindi le Fraternità coinvolte in questa importante novità ecclesiale: *Betania, Marsciano, Pila, San Barnaba e San Donato all'Elce*, che – complessivamente – contano oltre 200 alleati, oltre tutti gli altri fratelli e sorelle, amici, novizi discepoli e simpatizzanti, per un totale davvero importante.

* * *

Infine, nella Zona Toscana, si è verificato un avvicendamento che ha riguardato – in

un modo o in un altro – tre Fraternità, a partire da quella di Marti (PI), che ha visto il proprio amatissimo pastore, monsignor Andrea Migliavacca, con cui avevano sviluppato un intenso rapporto filiale, levare le ancore per veleggiare verso la sua nuova Diocesi, quella di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, sede delle Fraternità di Bibbiena e Cortona, per rilevare monsignor Riccardo Fontana.

* * *

Affidiamo le Fraternità e i nuovi pastori, alla *Vergine del Magnificat*, perché possano camminare in unità, docilmente affidati al soffio dello Spirito, per l'edificazione del Regno di Dio! ■



Un'esperienza che si consolida

TORREMARINA, IL CAMPEGGIO IN MURATURA

Per il secondo anno, il *Ministero della Koinonia* ha promosso ed organizzato la settimana fraterna di Torremarina, a Marina di Massa, in Toscana chiamato colloquialmente "campeggio in muratura", perché rispecchia in tutto l'esperienza trentennale del "campeggio vero" della Comunità Magnificat.

* * *

94 fratelli provenienti da 13 diverse fraternità italiane – da Torino ad Apiro, da Perugia a Maguzzano, da Cortona passando per Bibbiena e Marti – hanno potuto godere di un clima profondamente fraterno, di

una grande libertà nello Spirito Santo e di una settimana che ha dato la possibilità a tutti i partecipanti di riposare, ricaricare le pile del corpo e dello Spirito.

La presenza di tante fraternità diverse ha permesso di conoscersi tra di loro fratelli che in altro modo, nella vita ordinaria di Fraternità, difficilmente si sarebbero potuti incontrare e raccontare.

Anche questo anno, la presenza di tre sacerdoti contemporaneamente, Padre Luigi, Don Tonino e Don Fabrizio, ha garantito la Celebrazione Eucaristica quotidiana e l'Adorazione Eucaristica dalle 9 alle 18.

In questa seconda edizione sono stati possibili alcuni miglioramenti logistici che hanno permesso alla Comunità una maggiore visibilità all'interno del villaggio di Torremarina che ospita fino a 550 ospiti.

Durante la settimana, l'Equipe responsabile del campo, ha ricevuto in preghiera il senso che il Signore voleva che potessimo evangelizzare gli altri ospiti di Torremarina, che fossimo un segno all'interno del villaggio.

All'inizio si è pensato di poter realizzare tutto questo con momenti di evangelizzazione in spiaggia o nei prati del villaggio ma, non



essendosi potute attuare le modalità più classiche, il Signore ci ha usati in altro modo: mentre molti fratelli della Comunità stavano gioiosamente partecipando all'*acqua-gym* in piscina, promossa dagli animatori del villaggio, questi ultimi sono stati invitati a venirci a trovare alla Messa delle ore 18; l'invito è stato accolto da uno di loro e il Signore ha toccato evidentemente il suo cuore tanto che nella stessa serata, durante lo spettacolo di animazione nel villaggio, a cui stavamo partecipando attivamente anche noi, ha fatto una vera e propria testimonianza, dando gloria a Dio di come già dal giorno precedente durante una sofferenza vissuta, Dio aveva iniziato a parlare al Suo cuore, e di cosa ha provato partecipando alla Messa con la Comunità Magnificat.

* * *

Anche quest'anno, abbiamo ricevuto la graditissima visita del Vescovo di San Miniato, recentemente



nominato Vescovo di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, di cui si parla a pagina 6 di questo Bollettino, Mons. Andrea Migliavacca che ha passato una serata in fraternità con i presenti.

Un'altra visita è stata molto gradita, quella di Michele Rossetti per i Responsabili Generali, insieme ad altri fratelli alleati di ritorno da una vacanza in Valle D'Aosta.

* * *

Nella condivisione finale, sono state evidenziate le opere che il Signore ha compiuto in questa settimana, e

che, a detta di tutti, è necessario ampliare nel numero dei giorni, per poter godere meglio del clima di grande fraternità che si crea, della profondità dei rapporti che si instaurano e l'apertura allo Spirito Santo che aumenta con il passare di giorni. Un fratello, per esempio, ha testimoniato come il Signore, proprio in questa vacanza, ha potuto vincere una sua paura che gli impediva di stare ai raggi del sole ormai da oltre dieci anni.

Crediamo quindi che anche nei prossimi anni possa continuare questa esperienza di *campeggio in muratura*, in cui tutti quelli che per vari motivi non possano partecipare alla vita del campeggio classico, sotto le tende, possano invece sperimentare la condivisione di una vacanza con tanti fratelli della Comunità.



Il Vescovo Andrea Migliavacca, indicato dalla freccia, a tavola con alcuni partecipanti al campeggio di Torremarina.